



Consorzio dei
Comuni Trentini

Trento, 12 gennaio 2023
MAM/FD/LM/GF/ed

Al Sindaco/Al Presidente
Al Segretario
Al Referente privacy
degli Enti aderenti al Servizio
privacy RPD

interoperabilità PITRE

OGGETTO: Servizio privacy RPD – segnalazione MonitoraPA: Amazon Web Service conserva i dati all'interno dello Spazio Economico Europeo.

Siamo con la presente a trasmettere la circolare relativa all'argomento di cui all'oggetto. Ricordiamo che gli uffici del Consorzio sono a disposizione per ogni chiarimento che dovesse rendersi necessario.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
dott. Marco Riccadonna

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena



Consorzio dei Comuni Trentini società cooperativa

P.IVA e C.F.
01533550222

Iscritta al Registro delle Imprese
di Trento n. 01533550222

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)

Tel. 0461 987139

consorzio@pec.comunitrentini.it
info@comunitrentini.it

www.comunitrentini.it



Nel corso del mese di dicembre scorso, gran parte degli enti aderenti al Servizio Privacy RPD ha ricevuto una ulteriore segnalazione proveniente dal gruppo "MonitoraPA" di data 06 dicembre 2022. La richiesta è formulata dello stesso gruppo che di recente ha sollevato la questione su Google Analytics, già affrontata e per la quale rimandiamo alla nostra circolare dd. 20.07.2022, avente ad oggetto "*Il Garante Privacy dichiara l'illegittimità dell'utilizzo di Google Analytics sui siti istituzionali*". Anche in questo caso la Comunità MonitoraPA chiede di cessare l'utilizzo, in particolare, di Amazon Web Service dal sito istituzionale, in quanto MonitoraPA ritiene che questo strumento determini un trasferimento sistematico di svariati dati personali degli utenti verso gli Stati Uniti e, dunque, non sarebbe conforme alle disposizioni del Regolamento europeo 679/2016 (GDPR) in ordine al trasferimento transfrontaliero dei dati.

Con riferimento al trasferimento dei dati personali verso Paesi terzi, per assicurare che i dati personali vengano trattati con standard di tutela adeguati, se non equivalenti, a quelli garantiti all'interno dell'Unione, il GDPR prevede che il trasferimento possa aver luogo solamente in casi tassativamente previsti, quali, ad esempio, la presenza di una decisione di adeguatezza della Commissione Europea, l'utilizzo di clausole contrattuali standard, di meccanismi di certificazione, di norme vincolanti d'impresa o di codici di condotta. Infatti, Il trasferimento di dati personali verso paesi terzi non può essere un mezzo per minare o indebolire la protezione che viene garantita nello Spazio Economico Europeo. Tali strumenti dovrebbero infatti garantire la soggezione dei dati trasferiti a garanzie adeguate con riferimento al livello di tutela dei dati personali cui si è impegnato il paese terzo, o il soggetto sito nel paese terzo. Adottando uno dei sopra menzionati strumenti di garanzia, dunque, il trasferimento avviene in modo lecito e conforme alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le clausole contrattuali standard e gli altri strumenti di trasferimento previsti dal GDPR, peraltro, non operano in modo isolato. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, infatti, afferma che i titolari o responsabili del trattamento, in qualità di esportatori, hanno la responsabilità di verificare, caso per caso e, ove necessario, in collaborazione con l'importatore nel paese terzo, se la legge o la prassi di quest'ultimo incidono sull'efficacia delle garanzie adeguate contenute negli strumenti di trasferimento citati. In tali casi la Corte lascia comunque aperta la possibilità per gli esportatori di attuare misure supplementari che colmino queste lacune nella protezione e la portino al livello richiesto dal diritto dell'UE. La Corte non specifica di quali misure potrebbe trattarsi, ma sottolinea che gli esportatori dovranno identificarle caso per caso, conformemente alle raccomandazioni adottate dall'European Data Protection Board e consultabili ai seguenti link: [raccomandazioni 01/2020](#); [raccomandazioni 02/2020](#).

Segnaliamo, in ogni caso, che, ad oggi, l'Autorità Garante italiana non si è formalmente pronunciata circa l'eventuale illegittimità dell'utilizzo di Amazon Web Service.

Lo scrivente servizio, in qualità di Vostro RPD, ha effettuato le verifiche opportune con il subfornitore del sito istituzionale. Dalle medesime è emerso che **il subfornitore del sito istituzionale è tenuto**, come previsto all'art. 2 del capitolato tecnico per "*l'affidamento dei servizi di manutenzione dei software, di manutenzione dei server, di assistenza e formazione utente per le piattaforme Comunweb e Mycomunweb; di attivazione applicazioni Comunweb e di realizzazione/attivazione servizi-online Mycomunweb*", a **garantire l'allocazione delle risorse Amazon Web Service nella "AWS zone: Ireland"**. In conseguenza di tale obbligo, la nomina a sub-responsabile del trattamento siglata tra il subfornitore ed il Consorzio dei





Comuni Trentini (Vostro responsabile del trattamento) conferma che la localizzazione dei dati trattati da Amazon avviene all'interno dell'Unione Europea.

Il subfornitore precisa, inoltre, che il servizio di manutenzione e gestione del sito istituzionale viene erogato dal medesimo in cloud come servizio SaaS qualificato AgID; dunque, conforme ai requisiti indicati della Circolare AgID n. 3 del 9 aprile 2018 "*Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA*", i quali includono anche il rispetto del GDPR. Nello specifico, tale servizio SaaS utilizza esclusivamente servizi IaaS e PaaS di Amazon Web Service qualificati AgID, pertanto conformi ai requisiti previsti dalla circolare n. 2 del 9 aprile 2018 "*Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA*".

Per ogni chiarimento dovreste ritenere utile o necessario, potete contattare la dott.ssa Federica Dallaporta o la dott.ssa Marta Mattiello ai seguenti recapiti: tel. 0461 987139 - e-mail serviziordpd@comunitrentini.it.

Cordiali saluti.

Il Referente
Responsabile della Protezione dei dati
dott. Gianni Festi

Il Responsabile del procedimento
dott.ssa Laura Marinelli

